

FEDERGEOMETRI Treviso 2 luglio 2005

Insediamiento Consiglieri neo eletti

Proposta operativa di Maurizio Galletti

PREMESSA

Non vorrei ripetermi nel monito allarmante, ma la nostra categoria è realmente giunta ad un passaggio che definirei di non ritorno, un passaggio che durerà pochi mesi, non anni, e che, oltre lo stesso, la nostra Categoria si sarà giocata tutto il proprio futuro, il futuro della nostra Cassa di Previdenza ed il futuro delle nostre famiglie.

Tutti i geometri liberi professionisti devono essere informati e responsabilmente consapevoli di quanto sta accadendo intorno a noi, nessuno mai più potrà dire "si doveva fare qualcosa": qualcosa, molto anzi tutto si deve fare subito, nei prossimi mesi forse sarà già tardi!

Chi governa la nostra Categoria, il Consiglio Nazionale, chi amministra il nostro patrimonio, la Cassa, e chi tutela i liberi professionisti, i Sindacati e le libere associazioni, saranno i responsabili della temuta disfatta oppure avranno i meriti del salvataggio?

I nostri nomi e i nostri cognomi per quale responsabilità o merito saranno ricordati?

L'organizzazione mondiale per il commercio, WTO, da tempo vuole liberalizzare anche i servizi professionali e non più il solo commercio, con la sola eccezione, forse, del settore delle professioni sanitarie (anche i servizi di difesa e di polizia per i vari paesi potranno subire rilevanti modifiche strutturali).

L'Autorità garante dell'Antitrust nel recente parere trasmesso il 27 aprile scorso al Senato, alla Camera ed al Consiglio dei Ministri, mette in guardia sugli effetti negativi di conferire nuove competenze in

esclusiva per gli iscritti agli Albi (il riferimento era per il nuovo costituito Albo Unico per i dottori commercialisti ed esperti contabili), precisando anche che la previsione di “competenza esclusiva per lo svolgimento di determinate attività vale ad attribuire un monopolio alla corrispondente categoria professionale per tali prestazioni. Pertanto, dette riserve si giustificano solo con riguardo a professioni il cui servizio è strettamente connesso alla tutela di pubblici interessi costituzionalmente garantiti e solo nella misura in cui risultino strettamente necessarie a garantire uno standard minimo di prestazione e ad esercitare un controllo sulle modalità di esercizio della professione”. L’Autorità riafferma il concetto che “la competitività dei professionisti italiani richiede un profondo rinnovamento del sistema ordinistico, che assicuri qualificazione professionale e piena concorrenza”.

E’ sufficiente aprire un qualunque quotidiano, e da mesi oramai si trova sempre il solito ritornello, da Confindustria ai partiti politici, che occorre aprire al mercato, alla concorrenza, alla qualità ed all’abbattimento dei privilegi, da quelli degli iscritti ai Collegi ed Ordini a quelli dei tabaccai. Aggiungo personalmente che non sono sicuro dei privilegi nel nostro settore tecnico, in quanto l’accesso ai Collegi ed Ordini non è a numero protetto, chi vuole entra.

Il problema in realtà è che l’apertura alla concorrenza significa la sparizione della figura del singolo professionista, assai diffusa nella nostra categoria.

I dottori commercialisti e gli esperti contabili hanno per primi realizzato un albo Unico con dottori e ragionieri, che avrà piena attuazione dal gennaio 2008. Quell’Albo Unico non è a mio parere un esempio da imitare nel risultato ma certamente da imitare nel salto

culturale che quelle categorie sono riuscite a compiere, trovando la comune soluzione di realizzare un Albo Unico che ne esce comunque rafforzato (hanno aggiunto nuove competenze come le esecuzioni immobiliari su delega del giudice, oltre a valutazioni immobiliari, volture catastali etc. - G.U. n.111, 14/05/05-) ma che non sono riusciti a fare di meglio che introdurre una sezione A ed una sezione B, con titoli distinti. Questa scelta troppo conservativa, limita la piena fusione della categoria: è indispensabile distinguere le competenze, come attuato, ma sono pericolose le due sezioni distinte. Sono stati anche bravi a distinguere le singole prestazioni, quelle che nella mia relazione congressuale ho definito come prestazioni di base, a quel punto bastava in questa prima fase transitoria distinguere le competenze, per preparare fin da ora la futura distinzione secondo il sapere e non più per titolo.

Ora e mai più i Geometri italiani devono decidere dove andare e cosa fare per il loro futuro: se lasciamo ad altri questa scelta sarebbe un suicidio per una intera categoria.

Chi guiderà la nostra Federgeometri deve ben comprendere lo stato attuale e le dinamiche delle professioni, deve avere idee ed energia sufficienti per affermare le proposte della categoria, deve avere piena consapevolezza del progetto e delle relative assunzioni di responsabilità, deve definire già da oggi i propri obiettivi, il tempo necessario per realizzarli ed il metodo di verifica.

LA PROPOSTA

- 1) I Geometri accettano il confronto con tutte le categorie professionali tecniche per accertare le effettive competenze del saper fare, risultato prodotto dagli effettivi percorsi formativi e dalla effettiva pratica del fare

- 2) I Geometri, in accordo con le altre categorie professionali, vogliono prima individuare le prestazioni professionali tecniche di base che il mercato e la comunità, in senso più ampio, richiedono e poi elencarne i percorsi formativi indispensabili per poterne avocare le relative competenze
- 3) I Geometri non sono tecnici intermedi, più semplicemente non hanno tutte le conoscenze per tutte le competenze, condizione comune a tutti gli altri professionisti. A parità di competenza tecnica riconosciuta è paritetica la figura professionale che ne ha accesso.
- 4) I Geometri propongono l'istituzione di un Albo Unico dei TECnici (AUTEc ?) al quale tutte le categorie professionali tecniche dovranno essere iscritte, dove l'albo sarà composto da tutti i capitoli delle singole prestazioni professionali, ed i professionisti competenti saranno elencati in ordine alfabetico nei singoli capitoli
- 5) I Geometri vogliono avere garanzia sul proprio futuro previdenziale ed assistenziale, programmando per tempo e correggendo da oggi eventuali distorsioni del sistema, per evitare che gli iscritti dal 1983 in poi, L.773/82, si ritrovino con una Cassa impoverita, dopo averne sostenuto in misura decisiva e determinante la sua crescita economica.

Non potremo garantire tutti i diritti a tutti fino all'ultimo giorno e poi la notte!

IL METODO

- 1) La Federgeometri deve rappresentare un numero sempre più elevato di geometri liberi professionisti con maggiore presenza territoriale, per avere una voce sempre più autorevole

- 2) La Federgeometri deve continuare a collaborare in piena lealtà con la propria Cassa e con il Consiglio Nazionale, senza rinunciare al ruolo istituzionale di Sindacato dei Geometri liberi professionisti
- 3) La Federgeometri deve continuare a sostenere la Confedertecnica ed instaurare nuovi rapporti anche con gli altri Collegi ed Ordini Professionali
- 4) La Federgeometri deve ristrutturarsi organicamente con particolare riferimento al metodo di lavoro e delega con la Consulta e le sezioni provinciali, all'amministrazione e alle modalità di iscrizione e pagamento, il tutto per il pieno raggiungimento del mandato congressuale.
- 5) La Federgeometri dovrà richiedere al Presidente prossimo eletto, che ogni dodici mesi (e sono già troppi !!!) rimetta il proprio mandato nelle mani del Consiglio che, sentita la Consulta, dovrà riconfermarne la eventuale presidenza. Il Consiglio dovrà anche informare il Presidente, con apposita relazione a sei mesi dall'insediamento, delle proprie prime valutazioni di buon operato rispetto al programma di massima approvato in fase di elezione ed a quello esecutivo ed impegnativo da consegnare ai Consiglieri entro 30 gg dall'elezione.
- 6) La Federgeometri deve misurare il proprio buon operato e quello del Presidente eletto mediante la valutazione dei documenti prodotti e la loro pubblicazione, l'organizzazione di convegni, gli incontri realizzati e relativi consensi, la promozione di studi, l'affidamento di consulenze specialistiche, l'aumento degli iscritti (raddoppio ogni anno) e la puntuale informazione per mail agli iscritti ed alle sezioni.

CONSIDERAZIONI FINALI

La Federgeometri, già SNIGLP, ha una lunga tradizione di rappresentanza della categoria, sempre sopravvissuta malgrado il carattere autonomo, talvolta fino all'autolesionismo, dei geometri italiani che da sempre badano di più al proprio orticello, alla propria vicina convenienza e difficilmente hanno la capacità di vedere un pò più lontano.

Ritengo che sia soprattutto questa incapacità culturale, questa cecità professionale, questa vista poco "grandangolare" e molto "teleobiettiva", se mi è consentito l'accostamento fotografico, assai diffusa fra tutti i buoni tecnici, che ci ha sempre fatti apparire come una categoria di possibili dominati in quanto "tecnici intermedi", termine da me abolito!

La Confindustria e molti altri ci vorrebbero solo come tecnici di cantiere in quanto non si fidano ancora degli ultimi immigrati regolarizzati, poi in realtà i Notai non fanno gli atti senza i Geometri, gli Avvocati non fanno causa senza i Geometri ed i Giudici non fanno sentenza senza i Geometri, senza dire che le Amministrazioni Comunali non fanno più gli atti per costruire e ristrutturare ma lasciano ai Geometri il compito di certificare ai sensi del 481 c.p.

Qualcuno però, per i motivi più diversi fra loro ma ugualmente legittimi e sani, decide di perdere del proprio tempo per la Categoria, per il sindacato, anche per gli altri.

Fra questi, oltre alla sincera stima ed amicizia, nascono anche diversità di vedute e di proposte, talvolta assai differenti fra loro, e che ciascuno forse ritiene indispensabili realizzarle per motivare e giustificare la propria attività in Federgeometri: questo è il mio caso!

Però tutti i Consiglieri, per carattere attaccanti, centrocampisti o difensori, hanno la stessa enorme responsabilità di distinguere le eventuali proposte (per tanti anni non ce ne sono state purtroppo) e di aiutarle nella loro realizzazione per il bene della categoria tutta.

L'incarico che abbiamo accettato non è una gita fuori porta, una scampagnata, è un vero impegno assunto nei confronti dei tanti iscritti e di chi ci ha votato per realizzare condizioni migliori per i geometri liberi professionisti: la Federgeometri non è un feudo da conquistare, la Federgeometri non ha mai dispensato grandi onori o grandi compensi, ma grazie anche al lavoro di chi ci ha preceduto, oggi viene ascoltata un pò più di prima. Non perdiamo questa occasione!

Per quanto mi riguarda, con sicura umiltà ma con forte determinazione ed altrettanta responsabilità, spero di poter rappresentare degnamente la categoria in qualità di Presidente con la Vostra fiducia, per i primi dodici mesi.

Mi impegno fin da ora alla remissione in Consiglio dell'eventuale mandato di Presidente, trascorso il primo anno di lavoro, senza eccezione alcuna, affinché i Consiglieri possano liberamente decidere l'eventuale riaffidamento dell'incarico o l'eventuale sostituzione.

Con amicizia

Maurizio Galletti